



La parola del Parroco di Domenica 18 febbraio 2024

Carissimi, abbiamo appena iniziato il **Tempo di Quaresima** con la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri: un tempo di 40 giorni in preparazione alla Pasqua di Gesù! In questi 40 giorni, siamo invitati a percorrere concretamente l'itinerario quaresimale, lasciandoci guidare dalla Parola di Dio e facendo nostre le pratiche che lo caratterizzano: digiuno, preghiera, elemosina. **La preghiera**, per verificare il nostro rapporto con Dio, il tempo e la qualità della nostra preghiera, l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio, la celebrazione dei sacramenti della Confessione e dell'Eucarestia, ecc. Soprattutto in questo tempo di Quaresima, preghiamo guardando il Crocifisso: lasciamoci commuovere dalla tenerezza di Dio e mettiamo nelle sue ferite le nostre ferite e le ferite del mondo. **La carità**, per verificare il nostro rapporto con gli altri, la nostra capacità di compassione, condivisione, consolazione, solidarietà, donazione, aiuto concreto, ecc. Se la preghiera è vera, non può che tradursi in carità. E la carità ci libera dalla schiavitù peggiore, quella di noi stessi, e ci svela la bellezza del dare che diventa un ricevere, facendoci sperimentare che davvero "c'è più gioia nel dare che nel ricevere!". **Il digiuno**, per verificare se nella nostra vita ci sono eccessi, disordini, intemperanze, dipendenze sbagliate, passioni cattive, ecc. Il vero digiuno, che non è una dieta, ci libera dall'autoreferenzialità della ricerca ossessiva del benessere fisico, per aiutarci a tenere in forma non il corpo, ma lo spirito. Il digiuno ci riporta a dare il giusto valore alle cose. Non va ristretto solo al cibo, ma si deve digiunare da tutto ciò che ci dà una certa dipendenza; ognuno di noi può pensare di fare un digiuno che incida veramente sulla sua vita concreta.

Il vangelo di questa domenica ci presenta Gesù che, subito dopo aver ricevuto il Battesimo, è sospinto dallo Spirito nel deserto dove rimane 40 giorni ed è tentato da Satana. Il deserto è un luogo di prova e di combattimento, nel deserto mancano tante cose, ma nel deserto si può anche incontrare Dio più da vicino, purificando il proprio cuore. Gesù va poi in Galilea proclamando il vangelo di Dio. **"Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino"**: Gesù parte da una bella notizia e, piuttosto che denunciare il male, annuncia il bene; il progetto di amore di Dio per l'umanità si compie, Dio è vicino all'uomo fragile e peccatore! **"Convertitevi e credete al Vangelo!"**: davanti alla bella notizia della vicinanza di Dio, occorre la nostra risposta libera e coraggiosa; convertirsi significa cambiare sguardo, girarsi verso la luce, come il movimento del girasole nel suo tenace voltarsi continuamente verso il sole! Convertirsi è orientare il proprio sguardo a Cristo e decidere di vivere come lui!

Ogni anno il Papa invia un Messaggio per la Quaresima. Nel messaggio di quest'anno Papa Francesco ci esorta con queste parole: "È tempo di agire, e in Quaresima agire è anche fermarsi. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in presenza del fratello ferito. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobiliterà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù".